

Fissare la produttività in base al carico di lavoro

► **Melania Sorbera**

PALERMO – Lo sciopero si farà. Scenderanno in piazza domani i dipendenti del comparto non dirigenziale della Regione, 12 mila di ruolo, 4.500 contrattisti, 2.500 degli enti regionali non economici contro il mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale riferito al quadriennio 2006-2009 ed al biennio economico 2006-2007. L'Aran "Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni", intanto, ha comunicato ai sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Sadirs, Cobas-Codir, Siad e Ugl) la data per l'inizio delle trattative, ovvero giovedì 14 dicembre alle 10 del mattino.

«Non è cambiato nulla per questo la lotta si acuisce, abbiamo aspettato delle risposte certe che finora non ci sono state – dice Marcello Minio segretario generale del Cobas-Codir – scioperiamo sia per il mancato pagamento del salario accessorio per le prestazioni lavorative già effettuate, sia per la mancata proposta del rinnovo contrattuale. Il governo offre un aumento pari al 4,85% ma noi lo riteniamo assolutamente insufficiente a ripagare l'attuale costo della vita. Chiediamo un aumento medio minimo di 150 euro al di sotto del quale noi non siamo disposti a sottoscrivere nessun tipo di accordo, perché occorre lenire, non coprire la perdita del potere d'acquisto. A noi interessa poco quello che è avvenuto per i dipendenti ministeriali ma vogliamo consentire ai dipenden-

ti siciliani di recuperare seppur parzialmente il potere d'acquisto che si è perso in questi anni. E poi per discutere bisogna avere una base e arrivare ad una sorta di mediazione tra quello che chiede il governo e quello che chiedono i sindacati». Ma i sindacati non rivendicano solo il rinnovo del contratto ed il pagamento del salario accessorio del 2007, chiedono anche un



Girolamo Di Vita

nuovo sistema di premialità e un piano organizzativo per la produzione dei servizi funzionale a ciascuna amministrazione. «Facciamo riferimento ad un sistema che consenta di valutare il dipendente per il lavoro svolto, che consente di premiare chi lavora di più attraverso dei parametri che devono essere di natura oggettiva in modo

Sino ad oggi premialità discrezionale e clientelare

tale che tutti si sentano motivati a svolgere un lavoro migliore – spiega Dario Matranga, anch'egli segretario regionale del Cobas-Codir –. Questa valutazione non può avvenire a priori ma deve essere stabilita secondo parametri ben precisi. Oggi, invece, in alcuni Dipartimenti, non in tutti, è stato introdotto un sistema della pre-



rio sia la base operativa e il grande motore dell'intera macchina". Sul sistema di premialità interviene, invece, Girolamo Di Vita, presidente dell'Aran che reclama maggiore equità. «Premiare solo la presenza no, non ha senso, deve essere valutata la produttività. Occorre una valutazione per premiare il merito – dice Di Vita –. Le proposte dell'Aran per il rinnovo contrattuale saranno costruite partendo dall'attuale contratto, insieme ai sindacati e sulla base della direttiva emessa dal governo, la delibera 442 del 13 novembre».

Ma per premiare la produttività occorre un piano di organizzazione dei servizi

e per far questo occorre che sia ben definita la pianta organica di ciascun Dipartimento, ufficio, ente. Cosa ne pensa l'assessore regionale alla Presidenza Mario Torrisi? «Il piano di organizzazione dei servizi è sostanzialmente pronto e sono in attesa che vada in giunta prima di Natale o nei primi giorni del prossimo



Mario Torrisi

anno – dichiara –. Per quanto riguarda la pianta organica ci stiamo lavorando, la settimana scorsa abbiamo completato gli incontri con tutti i dirigenti della Regione. Lavoriamo per eliminare le duplicazioni, razionalizzare tutti i servizi delle aree di dipartimenti regionali».

Liotta: «Stabilire come coprire il Famp per i dipendenti a tempo determinato»



Tommaso Liotta

PALERMO – Diverso il reperimento delle risorse per quanto riguarda il Famp, "Fondo per il miglioramento della prestazione". Secondo Tommaso Alfredo Liotta, dirigente generale del Dipartimento del personale «per il pagamento del contratto dei dipendenti la massa salariale è stata definita con il bilancio di previsione di inizio anno, poi calcolando le somme per il rinnovo, se consideriamo un aumento del 4,85% l'importo è stato stabilito insufficiente. Per far fronte a questo tipo di disagi che si presenteranno sempre, occorre intervenire con lo strumento legislativo. La vicenda è invece delicata per quanto riguarda il Famp, a seguito di alcune considerazioni che ha fatto la Corte dei Conti stiamo cercando di trovare una soluzione al finanziamento attraverso l'articolo 7 comma 5 della legge di variazione. Dovremmo anche stabilire a regime come si deve coprire il Famp per i dipendenti a tempo determinato, perché c'è una legge che ha prescritto che al personale a tempo determinato bisogna pagare il Famp, la legge 4 del 2006. Bisogna specificarla meglio in termini tecnici».